

**FONDAZIONE BANCHE DI PISTOIA
E VIGNOLE-MONTAGNA P.SE**

Lo scultore Giuseppe Gavazzi dona una sua opera

Una poesia universale, capace di parlare direttamente al cuore dello spettatore: dietro un'apparente semplicità - capace di nascondere in realtà, come solo le opere dei grandi artisti sanno fare, una complessità realizzativa ed una profondità concettuale niente affatto comune - nei colori saturi e brillanti, così come nella selezione dei materiali e delle tecniche (sempre diverse "per rinnovarsi continuamente"), nonché nella scelta dei soggetti, delle loro forme e delle loro pose, le sculture di Giuseppe Gavazzi gridano al mondo tutta la gioia e la speranza di cui sono messaggere.

Un'umanità innocente, malinconica e gioiosa al tempo stesso, dalle forme morbide e dalle intense cromie, ricavate, come in una bottega medievale, direttamente dalla terra, dalle pietre e dai pigmenti naturali: sono le madri che abbracciano teneramente i propri figli, sono i bambini spensierati e festosi intenti a giocare, sono gli animali che affollano i cortili della campagna toscana - i cavalli, i gatti ed i ciuchini, tanto amati dallo scultore pistoiese - i protagonisti assoluti di questa variopinta arte senza tempo, carica di pace, di stupore e di infinita poesia. Messaggi di amore, che da tempo illuminano e colorano le principali mostre e musei sia in Italia che all'estero.

Non è da meno, ovviamente, anche la gioiosa figura femminile, che si apre al mondo e si offre allo sguardo - splendente nel suo vestito azzurro dai dettagli color oro - ritratta nella scultura in terracotta policroma dal titolo "Guardatemi tutti". Questa l'opera con la quale l'artista pistoiese, tanto amato e celebrato da pubblico e critica, ha voluto omaggiare, sabato 22 giugno, la Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese, il cui contributo aveva consentito, quest'inverno, la realizzazione della mostra "La maternità, i fanciulli, la poesia" al Museo Nazionale di Casa Giusti a Monsummano Terme.

"Artisti come Gavazzi, espressioni illustri del nostro territorio, meritano di essere valorizzati e fatti conoscere ancor di più di quello che già non sono", aveva dichiarato Franco Benesperi, presidente della Fondazione il 15 dicembre 2012, durante l'inaugurazione dell'esposizione, prorogata poi fino allo scorso 2 giugno per l'alta affluenza di pubblico.

"L'attività della Fondazione va proprio in questa direzione e da un simile evento non possiamo che uscirne notevolmente arricchiti", aveva ulteriormente spiegato il presidente della Fondazione, che adesso - nel rispetto delle proprie finalità statutarie ed istituzionali, ed in favore, quindi, della crescita e dello sviluppo del territorio di cui è espressione - metterà l'opera donata a disposizione della cittadinanza, affinché ne benefici per mostre, pubblicazioni ed altre iniziative di carattere culturale.

